



SERGEY FILATOV

SONOCONTOUR

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR presente in questa cartella
per avere accesso ai contenuti esclusivi



Point your smartphone at the QR code
in this catalogue to have access to
exclusive content

Via Neghelli 68, Latina
www.spaziocomel.it



SERGEY FILATOV

SONOCONTOUR

8 / 23 GIUGNO 2019

COMEL Edizioni

SERGEY FILATOV
SONOCONTOUR

cura scientifica di Giorgio Agnisola

Evento promosso e curato da / Event promoted and edited by
Maria Gabriella Mazzola
Adriano Mazzola

Testi / Text
Giorgio Agnisola
Dafne Crocella

Traduzioni / Translations
Valeria Amato

Ufficio Stampa e Comunicazione / Press office and Communication
Ilaria Ferri

Progetto grafico / Graphic design
Fabian Pichler

Gestione contenuti multimediali / Multimedia content management
Daniele Fantigrossi

Foto di copertina / Cover photo
Elena Nesterenko

Stampa / Printing
Nuova Grafica 87 srl Pontinia (LT)

Proprietà letteraria riservata COMEL Edizioni,
nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata,
fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti
che non sia stato possibile rintracciare

Stampato nel mese di maggio 2019

Reserved literary property COMEL Edizioni,
no part of this publication can be stored, photocopied
or otherwise reproduced without the due conditions.

The publisher is a provision of any rights holders
that it was not possible to trace

Printed in May 2019

L'ARTE AL DI LÀ DI OGNI OSTACOLO APPARENTE

Platosonus, una scultura sonora realizzata con materiali di recupero, è l'opera vincitrice della VII edizione del Premio COMEL "Armonie in Alluminio". Il suo autore, Sergey Filatov, è un personaggio incredibile: ingegnere meccanico con formazione artistica che ha viaggiato lungamente e che incarna tutto ciò che il Premio promuove, ovvero l'abilità tecnica e la creatività, ma anche il desiderio di conoscenza e condivisione.

Con Sergey Filatov abbiamo scoperto un ulteriore e stupefacente modo di fare arte. Un mondo fatto di tecnologia, metalli e scienza, ma anche di musica, armonia, reale connessione tra uomo e "oggetto d'arte". Le sue opere infatti possono sembrare a prima vista un freddo assemblaggio di materiali vari, eppure ognuna di esse nel momento in cui interagisce con l'uomo, si anima producendo suoni che arrivano diretti all'anima.

L'arte e la musica, che caratterizzano l'opera di Sergey Filatov, sono senz'altro mezzi comunicativi potenti. Quando le differenze linguistiche e culturali sembrano insormontabili, l'arte e la musica giungono a unire, a dare consapevolezza che il bello, l'emozione, le passioni avvicinano le persone e permettono di condividere sentimenti, idee e valori, al di là di ogni ostacolo apparente. È proprio questo che ci porta a lavorare a ogni edizione del Premio COMEL con un impegno sempre maggiore: fornire alle persone occasioni di avvicinarsi al bello, di confrontarsi con gli altri, di condividere emozioni, impressioni e saperi.

La personale di Sergey Filatov, ancora una volta, conferma che stiamo andando nella giusta direzione e ci regala l'opportunità di confrontarci di nuovo con un artista che viene da lontano, ma che parla un linguaggio che amiamo e comprendiamo: quello dell'arte contemporanea.

Maria Gabriella e Adriano Mazzola



ARMONIE IN ALLUMINIO
dal 6 al 27 ottobre 2018

Premio della Giuria all'artista
Sergey Filatov
per l'opera
"Platosonus"

PREMIO
COMEL
VANNA MIGLIORIN
Premio internazionale d'arte contemporanea

ART BEYOND ANY APPARENT OBSTACLE

Platosonus, a sound sculpture made with recycled materials, is the winner of the VII edition of the COMEL Award “Harmonies in Alluminum”. Its author, Sergey Filatov, is an incredible character: a mechanical engineer with an artistic background who has traveled extensively and who embodies all that the Prize promotes, that is technical skill and creativity, but also the thirst for knowledge and sharing.

With Sergey Filatov we discovered a further and amazing way to make art. A world made of technology, metals and science, but also of music, harmony, real connection between man and “object of art”. As a matter of fact, his works may seem at first sight to be a cold assemblage of various materials, yet each of them, when interacting with man, comes alive producing sounds that reach out directly for soul.

Art and music, which characterize the work of Sergey Filatov, are certainly powerful communicative means. When linguistic and cultural differences seem insurmountable, art and music gather them together, to give awareness that beauty, emotion, passions bring people together and allow us to share feelings, ideas and values, beyond each apparent obstacle. It is precisely this kind of things that leads us to work at each edition of the “Premio COMEL” with an ever-growing commitment: to provide people with opportunities to get closer to beauty, to deal with others, to share emotions, impressions and knowledge.

Sergey Filatov’s exhibition, once again, confirms us that we are headed in the right direction and gives us the opportunity to confront ourselves again with an artist who comes from afar, but who speaks a language we love and understand: the one of contemporary art.

Maria Gabriella e Adriano Mazzola

LA MUSICA DEL MISTERO

“Nell’opera Platasonus, Sergey Filatov, rifacendosi alle sperimentazioni tra musica d’avanguardia e arti visive, con essenzialità costruttiva e originale e minimale tecnologia, utilizza l’alluminio come metallo sonoro, grazie all’azione percussiva di fili mossi da semplici congegni elettrici, recanti all’estremità piccoli batacchi. Il contrasto tra l’essenzialità funzionale della struttura e la suggestiva casualità degli effetti musicali si risolve in un senso di delicata, discreta e intimistica armonia, non scevra da una sottile e forse inquietante allusione alle possibili ibridazioni tra l’uomo e la macchina”

(dal verbale della giuria della VII edizione del Premio COMEL)

Si potrebbe pensare a primo avviso che l’arte di Sergey Filatov, artista e musicista, ma anche inventore e tecnico del suono, nasca dalla ibridazione di mondi in apparenza distanti, quello tecnologico nelle sue varie accezioni e nei diversi possibili campi applicativi e quello propriamente estetico. Non è così in effetti. Non si tratta da parte dell’artista di immaginare e inventare nuovi modi o spazi espressivi attraverso insolite commistioni ideali e pratiche e neppure di cercare in questi molteplici e fantasiosi innesti tecnici casuali e occasionali illuminazioni. Forse anche questo, in parte. I procedimenti operativi di un artista lo implicano, sempre, nel momento di cercare nuove forme del linguaggio. Ma non è propriamente questo l’intento di Filatov. Egli sembra voler indagare quello stadio della creazione artistica in cui l’intuizione si configura come avvertimento di senso prima ancora che come immagine o costruzione visive. Certo l’opera si fa nel suo farsi, nel senso che è proprio nel fare (nel progettare, nel costruire, nell’articolare...) che l’opera nasce. Ma a monte nell’artista russo c’è un atteggiamento spirituale, si direbbe un’intuizione contemplativa prima ancora che visiva e persino un’idea filosofica rispondente ad un bisogno d’anima. Non è un caso che Filatov non cerchi solamente nel suo lavoro di creare un nuovo congegno, per quanto sofisticato e funzionale, alla ricerca di sconosciute armonie, ma muova da una percezione sinestetica dell’intuizione artistica, legando vari sensi, in un clima di mistica e sensuale sospensione. Insomma la musica per Filatov non è solo un fine, ma anche un mezzo.

Egli insegue un principio, interpretandolo nel profondo di una ricerca che al di là della sperimentazione tecnica e tecnologica è soprattutto un percorso interiore. Il mistero della vita, della natura, del mondo. Il suo riutilizzo di meccanismi elettrici o meccanici e il

parallelo ricorso, peraltro esperto, delle leggi della fisica e dell'elettronica, e il conseguente sviluppo di una partitura musicale, di cui egli è altresì interprete, è dunque un modo per testimoniare, a sé stesso innanzitutto, che un motivo originario sovrintende ad ogni processo vitale. Egli sente che nell'arte si invera un miracolo e che quel miracolo intuitivo corrisponde con il principio stesso della creazione. È propriamente questo mistero che l'artista insegue, rincorre.

Sembra la sua, letta da questo versante, una ricerca religiosa, se non teologica, un autentico cammino spirituale con le sue fasi, il momento contemplativo, l'attesa, la rivelazione. Rimangono tuttavia fondamentali le fasi operative, come è nella natura dell'arte, in cui l'opera nasce da un fare, come si è scritto, da un assemblare, manipolare, organizzare, strutturare, oltre che intuire e pre-sentire. Che siano congegni o materie pittoriche, non importa, ciò che conta è andare nel visibile al di là del visibile, attraverso di esso esplorare il principio metafisico della vita. Semmai è interessante il procedimento di lavoro. Filatov, da ingegnere-artista percepisce che la stessa meccanica è spirito. Dietro ogni modello calcolativo si nasconde un linguaggio spirituale. L'utilizzo di una formula, il ricorso a un principio fisico, la conoscenza di una proprietà dei materiali sono in sé non solo uno strumento, ma custodi di un'idea. Aprono alle ragioni primitive, non solo di quel particolare contesto di cui rivelano un passaggio scientifico, ma dell'idea stessa del mondo.

Mentre l'artista si applica alla curvatura dei circuiti e alle emissioni elettromagnetiche, tali conoscenze prettamente scientifiche rimandano sempre a quel principio di unità che lega gli esseri viventi, e persino gli oggetti materiali a quelli immateriali. È da questo fascino segreto, da questa percezione di armonia che muove l'arte di Filatov, che interpreta nelle tante sue applicazioni, dalle sculture sonore alle esibizioni di musica sintetizzata, alle registrazioni multicanali dei suoni di un ambiente urbano o naturale, come un mistico viaggio nel mistero della creazione.

Giorgio Agnisola

THE MUSIC OF MYSTERY

"In the work Platasonus, Sergey Filatov, referring to the experiments between avant-garde music and visual arts, uses aluminum as sound metal with essential construction and original and minimal technology, thanks to the percussive action of wires moved by simple electrical devices, bearing small clappers at the end. The contrast between the functional essentiality of the structure and the evocative randomness of the musical effects is resolved in a sense of delicate, discreet and intimate harmony, which is not free from a subtle and perhaps disquieting allusion to the possible hybridizations between man and machine"

(from the minutes of the jury of the VII edition of the COMEL Award)

Since he is an artist and a musician, but also an inventor and a sound technician, it could be thought at first sight that Sergey Filatov's art was born from the hybridization of apparently distant worlds, the technological one, in its multiple forms and its various possible fields of application, and the strictly aesthetic one. But it is not that way, as a matter of fact. The artist didn't mean to imagine and invent new approaches or expressive spaces, through these very unusual combination of both ideal and practical dimensions, and neither he wanted to search for flashes of illuminations in these multiple random and imaginative technical connections. Perhaps this could be true too, but only partially. An artist's operative procedures always imply that, when he's looking for new ways of communication. But this is not exactly Filatov's main intent. He seems to be willing to investigate that stage of an artistic creation, in which the intuition becomes a sort of meaning, even before being a visual image or a construction. Of course the craft coincides with its own making process, meaning that it is through the working process itself (in designing, building, articulating ...) that the work becomes alive. But, above all this Russian artist, has a spiritual attitude, a contemplative intuition even before the visual one, and a philosophical idea responding to his soul needs. It is not a coincidence that Filatov does not seek in his work to create only a new device, even if it is sophisticated and functional, he actually seeks for unknown harmonies and moves from a synesthetic perception of his artistic intuition, linking various senses, in an mystic atmosphere and a sensual suspension. In short, the music for Filatov is a means to an end, not only an end.

He pursues a principle through a kind of a deep inner journey, a research that goes well beyond the technical and technological experimentation. The mystery of life, of nature, of the world. His reuse of electrical or mechanical mechanisms and his expert way to use at the same time the laws of physics and electronics, besides the consequent development of a musical composition, of which he is also interpreter, is a way to testify, to himself first of all, that an original reason oversees every vital process.

He feels that a miracle is made in art and he also testifies that the intuitive miracle corresponds to the principle of creation itself. The artist pursues and chases after this mystery. From this point of view, it can be said the Filatov's one is a religious, if not theological, search for an authentic spiritual journey with its phases: the contemplative moment, the expectation, the revelation. However, we still have the operational phases, as in the nature of art, the ones during which the work takes form, as written before: the assembling, manipulating, organizing, structuring phases, as well as the intuiting and pre-feeling ones. It doesn't matter if they are devices or pictorial materials, the only thing that matters is to go into the visible beyond the visible, and through it exploring the metaphysical principle of life. Anyway also the working process is interesting. Filatov, as an engineer-artist perceives that the mechanics itself is spirit. A spiritual language is hidden behind every computational model. The use of a formula, the use of a physical principle, the knowledge of materials properties are not only mere tools, but they are, for him, custodians of an idea, they open minds to primitive reasons, they reveal the idea of the world itself; they are not linked to a particular context revealing a scientific passage.

As a matter of fact, while the artist uses the curvature of circuits and electromagnetic emissions, everything refers to that principle of unity that links living beings together, and even material objects to intangible ones. It is from this secret charm, from this perception of harmony, that Filatov's art moves. And this concept is represented in its many applications, from his sound sculptures to synthesized music performances, to multi-channel recordings of urban or natural environment sounds. A kind of a mystical journey into the mystery of creation.

Giorgio Agnisola





VIBRAZIONI SONORE

Ogni elemento dell'universo è in uno stato costante di vibrazione. Questo è il punto di partenza della ricerca creativa di Sergey Filatov, che utilizzando le energie sottili delle onde sonore scolpisce nell'etere.

Profondo conoscitore della cultura indiana e delle filosofie orientali, Sergey Filatov ha passato diversi anni in India tra monasteri e ashram in una ricerca spirituale e concettuale che lo ha portato ad approfondire aspetti legati alla natura del suono, il **Naad**, l'armonia vibrazionale attraverso la quale l'universo può essere sperimentato.

Non è un caso che la genesi dei tre grandi monoteismi, come quella di diverse altre religioni, veda nel suono l'energia primaria che ha dato origine all'universo. La scienza del **Naad** si basa proprio sull'analisi del modo in cui le vibrazioni sonore influenzano la materia.

Da questi studi Sergey Filatov va sviluppando una ricerca sul suono concepito come forma sensorialmente percepibile dell'energia vibrante del cosmo. Tutto vibra nella creazione manifesta, anche gli oggetti apparentemente statici e inanimati. La sfida dell'artista russo è dunque quella di rendere manifesta la vibrazione contenuta nel mondo minerale. Le emanazioni provenienti dai corpi sotto forma di suono non sono visibili, ma alcune di esse, quelle comprese tra i 20 e i 20000 hz, rientrano nel campo uditivo dell'essere umano e sono per questo consapevolmente percepibili. Il suono diventa dunque l'immagine uditiva della vibrazione dell'oggetto.

Nato e cresciuto in una famiglia di artisti Sergey Filatov ha conseguito due lauree, una in arte e l'altra in ingegneria. Dall'unione di questi due aspetti dello scibile umano, apparentemente contrastanti, ha sviluppato una ricerca personale che coniuga il mondo sensibile con intuizioni artistico filosofiche. Partendo dalla materia più elementare e pesante, quella che compone il regno minerale, e seguendo le sue ferree regole fisiche, raggiunge la dimensione senza peso delle onde sonore indagando sulle energie sottili. Il risultato di questa ricerca sono installazioni visive di raffinata eleganza e gusto minimal, create utilizzando lastre di metallo, dischi, sfere e aggiungendo a questi elementi alcuni sensori e piccole casse di risonanza. Tra sensori, casse ed elementi metallici si crea una circolarità sonora che rende accessibile ai nostri sensi la manifestazione delle energie vibratorie che collegano gli esseri tra loro, siano questi animati o inanimati.

Passando vicino a un'installazione, la presenza dell'ospite di una mostra viene colta dal sensore e comunicata agli elementi metallici dell'installazione. Questi iniziano a muoversi vibrando e producendo suono che, amplificato dalle casse, viene restituito allo spettatore sottoforma di esperienza uditiva.

Nel vivere questa relazione con l'opera qualcosa cambierà nell'osservatore che sceglierà di avvicinarsi, allontanarsi, chiamare qualcuno, o restare in osservazione. Il movimento, la stasi, la parola o il silenzio saranno nuovamente percepiti dal sensore e tradotti in una variazione di movimento interno all'installazione. La circolarità dell'energia vibrazionale è dunque resa manifesta, fisicamente sperimentabile e concettualmente comprensibile, attraverso un rapporto tra elementi animati e inanimati che con la loro presenza modificano l'ambiente circostante: il **Contour**.

SONOCONTOUR

SonoContour, un titolo che si apre a diverse chiavi di lettura e che racconta l'incontro della cultura latina con l'Europa, intrigante metafora del Premio COMEL.

Proposto dall'artista il concetto di **SonoContour** esprime il contorno sonoro, la propagazione delle onde intorno alla sorgente del suono e la conseguente alterazione dell'ambiente.

Caratteristica delle onde sonore è il timbro: una particolare qualità che permette di distinguere due suoni con onde di uguale frequenza e altezza. Lo troviamo visibilmente riprodotto nei grafici che si occupano degli studi di pitch contour, ossia delle curvature tonali del suono. Ogni suono ha infatti un suo campo di espansione circolare creato dalle onde sonore. La sfericità di tale campo può essere modulata dagli elementi materici che le onde incontrano nel loro propagarsi. Il contour di un suono è dunque quel contorno di onde che si propagano in modo circolare partendo dal punto di generazione sonora.

Nel titolo **SonoContour** l'incontro del latino e dell'inglese racconta l'emanazione sonora attraverso il tempo e lo spazio e la conduce allo Spazio COMEL dove l'ambiente stesso diventa il contorno del suono, la cassa armonica. Varcare la soglia della galleria equivale a un'immersione nell'atmosfera visiva e sonora della mostra, ma anche a un'alterazione di questo spazio in un rapporto biunivoco tra osservatore e ambiente.

Scegliendo di declinare il soggetto **sonus** nel caso ablativo **sono**, quello che apre l'esperienza al maggior numero di relazioni, viene offerta una doppia lettura in cui il nostro verbo essere nella sua forma presente entra in relazione con l'ambiente circostante. La mostra è dunque un invito a vivere un'esperienza diretta e personale cogliendo con consapevolezza la responsabilità dell'alterazione dell'ambiente creata dalla nostra presenza.

Dafne Crocella

SOUND VIBRATIONS

Each element of the universe is in a constant state of vibration. This is the starting point of the creative research of Sergey Filatov, who uses the subtle energies of sound waves to sculpt the ether.

*Deep connoisseur of Indian culture and Eastern philosophies, Sergey Filatov spent several years in India between monasteries and ashrams, in a spiritual and conceptual research, that led him to investigate aspects related to the nature of sound, the **Naad**, the vibrational harmony through which the universe can be experienced.*

*It is no coincidence that the genesis of the three great monotheisms, like that of several other religions, recognize sound as the primary energy that gave rise to the universe. The science of **Naad** is precisely based on the analysis of the way sound vibrations influence matter.*

From these studies, Sergey Filatov is developing a research on sound conceived as a sensorially perceptible form of the vibrant energy of the cosmos. Everything vibrates in manifest creation, even apparently static and inanimate objects do. The challenge of the Russian artist is therefore to show clearly the vibration contained in the mineral world.

The emanations coming from the bodies in the form of sound are not visible, but some of them, those between 20 and 20000 hz, fall within the auditory field of the human being, and they are therefore consciously perceptible. The sound thus becomes the auditory image of the vibration of an object.

Born and raised in a family of artists, he received two degrees, one in art and the other in engineering. From the union of these two apparently conflicting aspects of human knowledge, he has developed a personal research, that combines the material world with philosophical artistic intuitions. Starting from the most elementary and heavy material, the one that makes up the mineral kingdom, and following its strict physical rules, it reaches the weightless dimension of sound waves by investigating their subtle energies. The result of this research are visual installations of refined elegance and minimal taste, created using metal plates, disks, spheres and adding some sensors and small sound boxes to these elements. Between sensors, speakers and metal elements, a sound circularity is created and it allows our senses to perceive this manifestation of the vibratory energies that connect all things, whether animated or inanimate.

Passing by an installation of the exhibition, the presence of a guest is captured by the sensor and communicated to the metal elements of the installation.

These begin to move by vibrating and producing sound which, amplified by the speakers, is returned to the viewer in the form of auditory experience.

*This connection with the artwork will influence the observer that will choose to approach, leave, call someone, or remain in observation. The movement, the stasis, the word or the silence will again be perceived by the sensor, and translated into a variation of movements by the installation. The circularity of vibrational energy is therefore made manifest, physically experimentable and conceptually understandable, through a relationship between animated and unanimated elements that with their presence modify the surrounding environment: the **Contour**.*

SONOCONTOUR

***SonoContour** is a title that opens up to vary different interpretations and speaks about the encounter of Latin culture with Europe, an intriguing metaphor for the COMEL Award. The concept of **SonoContour**, proposed by the artist, expresses the sound contour, the propagation of the waves around the sound source and the consequent alteration of the environment.*

A characteristic of sound waves is the timbre: a particular quality that makes it possible to distinguish two sounds with waves of equal frequency and height. We find it visibly reproduced in the graphs dealing with pitch contour studies, or tonal curvatures of sound. As a matter of fact, each sound has its own circular expansion field created by sound waves. The sphericity of this field can be modulated by the material elements that waves encounter in their propagation. The contour of a sound is therefore that contour of waves propagating in a circular way starting from the point of sound generation.

*In the title **SonoContour** the meeting of Latin and English shows the sonic emanation through time and space and leads it to the Spazio COMEL gallery, where the environment itself becomes the sound contour, the sound box. Entering the gallery is a kind of an immersion in the visual and sound atmosphere of the exhibition itself, and at the same time, this leads to an alteration of this space in a two-way relationship between the observer and the environment.*

By choosing to decline the name sonus in the ablative case sono, the result is opening the experience to the greatest number of relationships and meanings, and, as a matter of fact, a double reading is also offered since our Italian verb to be in its present form, comes into relationship with the surrounding environment. The exhibition is therefore an invitation to live consciously a direct and personal experience, taking responsibility for the alteration of the environment, created by our own presence

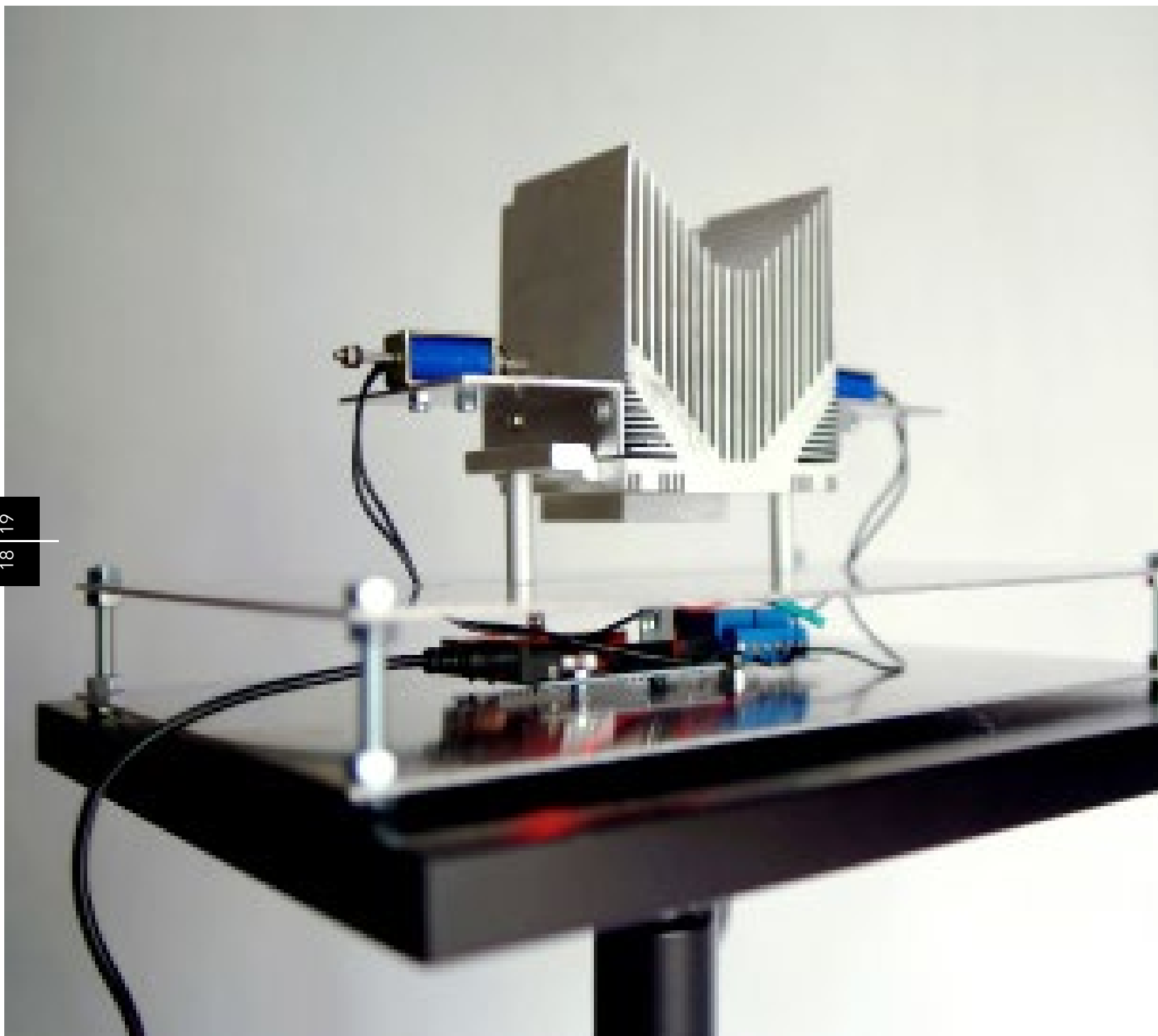
Dafne Crocella

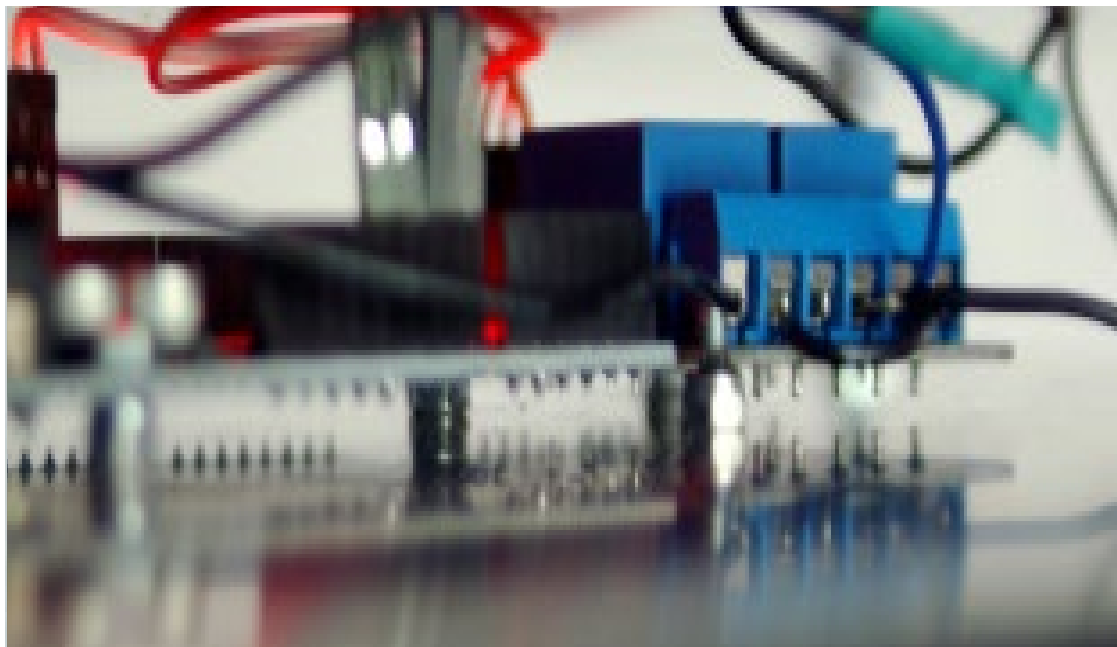


Photo by Elena Nesterenko



SONOCONTOUR





AMONG THE RESONANCE

Installazione a percussione algoritmica
Percussion algorithmic installation

I due solenoidi obbediscono ai comandi del controller e creano uno schema ritmico. Battono su due piastre parallele. Diciannove placche ausiliarie sono risuonano nello stesso momento con toni diversi. Il comportamento dei solenoidi è mosso da un principio casuale.

The two solenoids obey the controller commands and create a rhythmic pattern. They make beats on two parallel plates. At this time, nineteen auxiliary plates are in resonance at a different pitch. The behavior of the solenoids follows a random order.

*Equipment: controller, solenoids, relays.
Materials: aluminum, steel.
Created: 2019*







EKANTELE

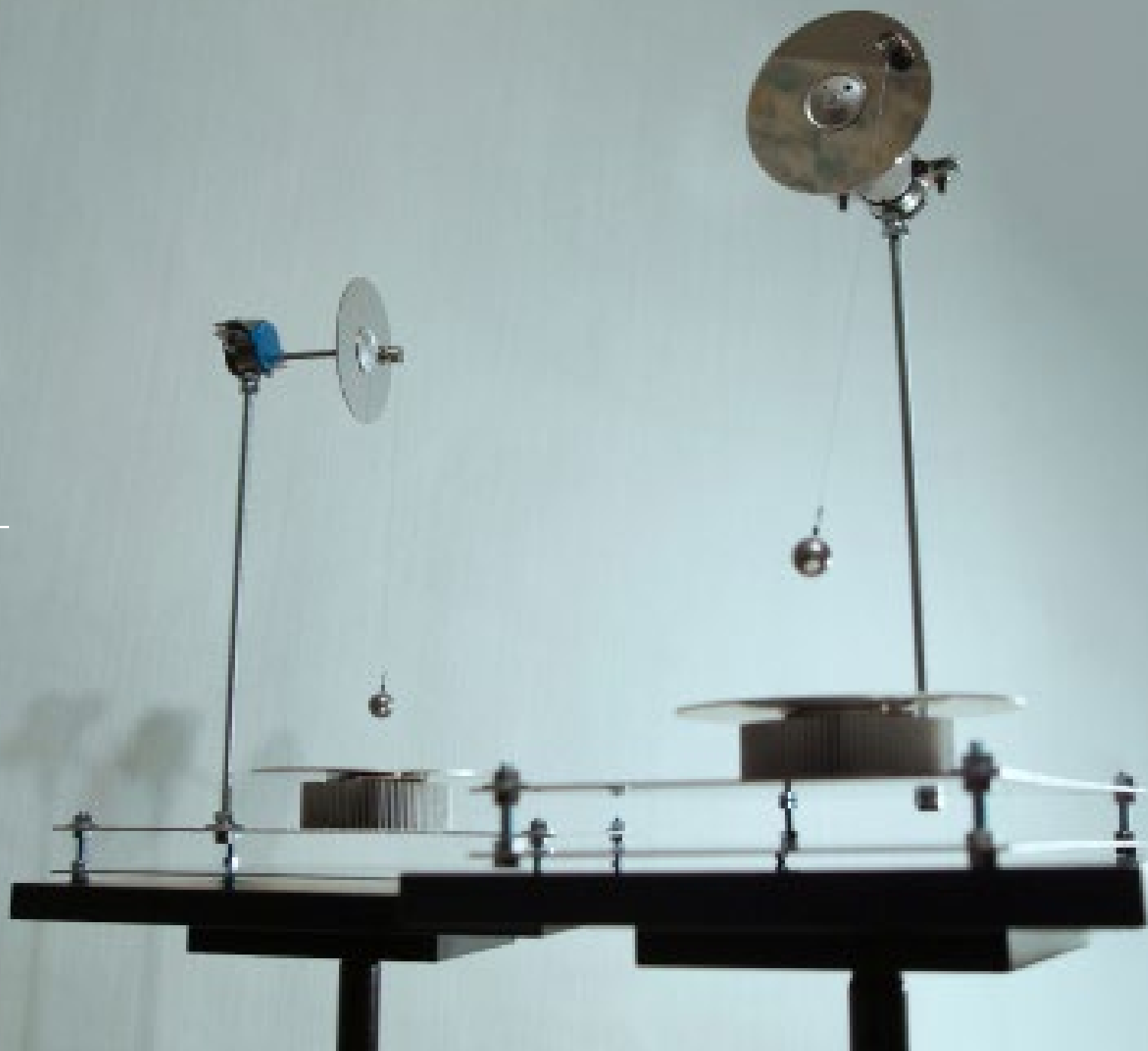
Installazione sonora overtoneale
Overtonal sound installation

Sotto l'influenza di un campo magnetico alternato, otto corde oscillano in tempo reale, creando "nuvole di suoni armonici". La velocità di rotazione di due volani con magneti al neodimio è controllata da un software. Le vibrazioni appena percettibili di ciascuna corda vengono rilevate da fonorivelatori magnetici. Il segnale amplificato continua a risuonare nel sistema di altoparlanti.

In real time, under the influence of an alternating magnetic field, 8 strings oscillate, creating "clouds of overtones". The speed of rotation of two flywheels with neodymium magnets is controlled by a software. Barely noticeable vibrations of each string are detected by magnetic pickups. The amplified signal continues to sound in the speaker system.

*Equipment: DC-motors, controller, magnetic pickups, LEDs.
Materials: aluminum, steel, Plexiglas.
Created: 2016*







PARALLEL TOUCH

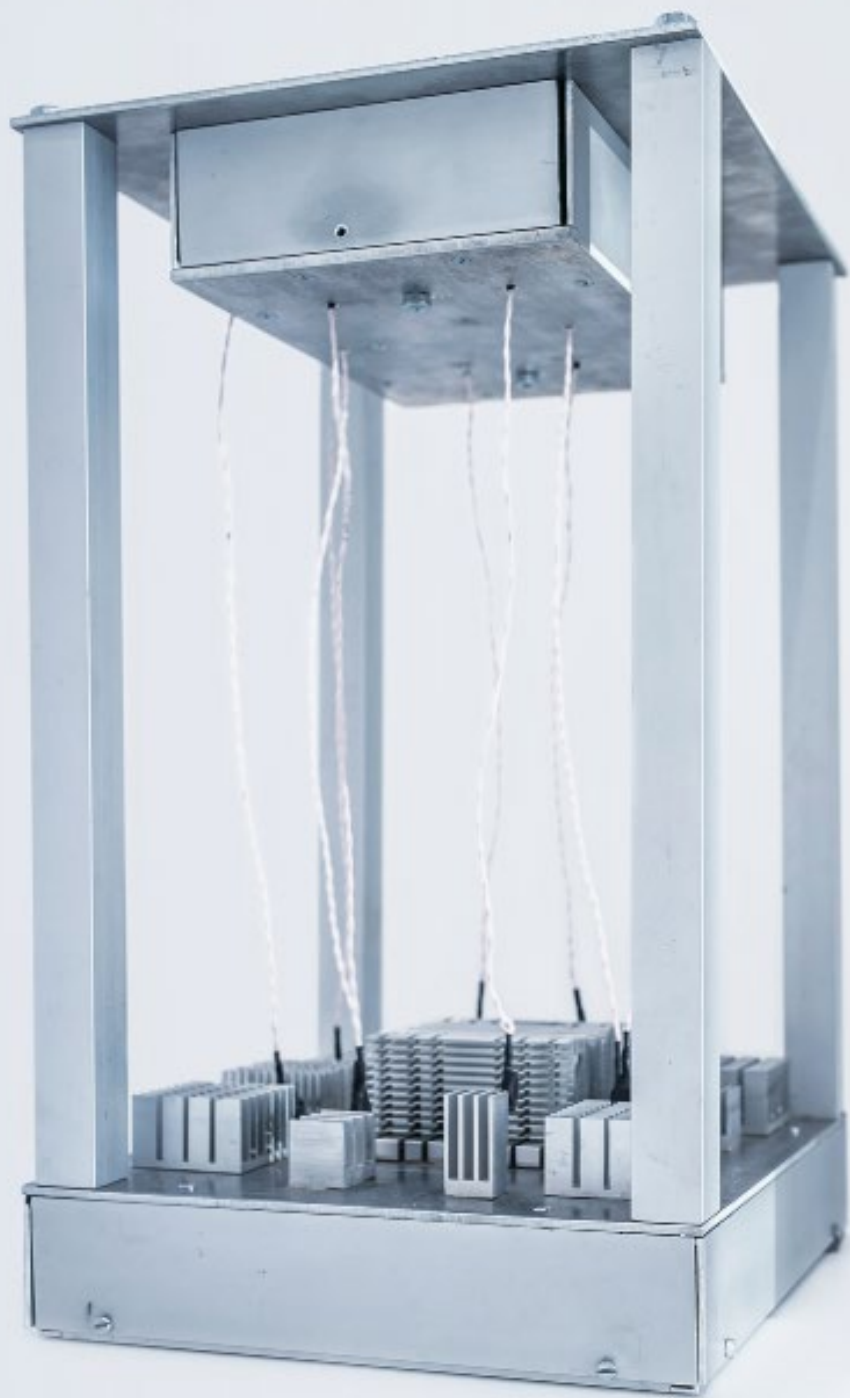
Scultura sonora cinetica
Kinetic sound sculpture

Questa scultura è una sorta di metronomo, che prevede all'interno del suo ritmo momenti di naturale irregolarità. In modo imparziale e non-stop, come gocce d'acqua, conta i periodi di crescita e decrescita, le traiettorie di un ciclo di dispositivi di illuminazione, i momenti di attesa e di esecuzione. I dischi di alluminio si trovano in piani orizzontali paralleli. Le sfere di metallo come risultato del contatto con i dischi formano un modello ritmico irregolare e meditativo, rivelando le proprietà acustiche del materiale.

This sculpture is a kind of metronome, containing in its rhythm moments of natural irregularity. Impartially and non-stop, as drops of water, it counts the periods of growth and withering, trajectories of a cycle of luminaries, the moments of expectation and execution. Aluminum disks are located in parallel horizontal planes. Metal balls as a result of contact with the discs form an uneven meditative rhythmic pattern, revealing the acoustic properties of the material.

*Equipment: DC motors with reducer
Materials: aluminum, steel, plexiglass
Created: 2017*







PLATOSONUS

Scultura sonora robotica a percussione
Percussion robotic sound sculpture

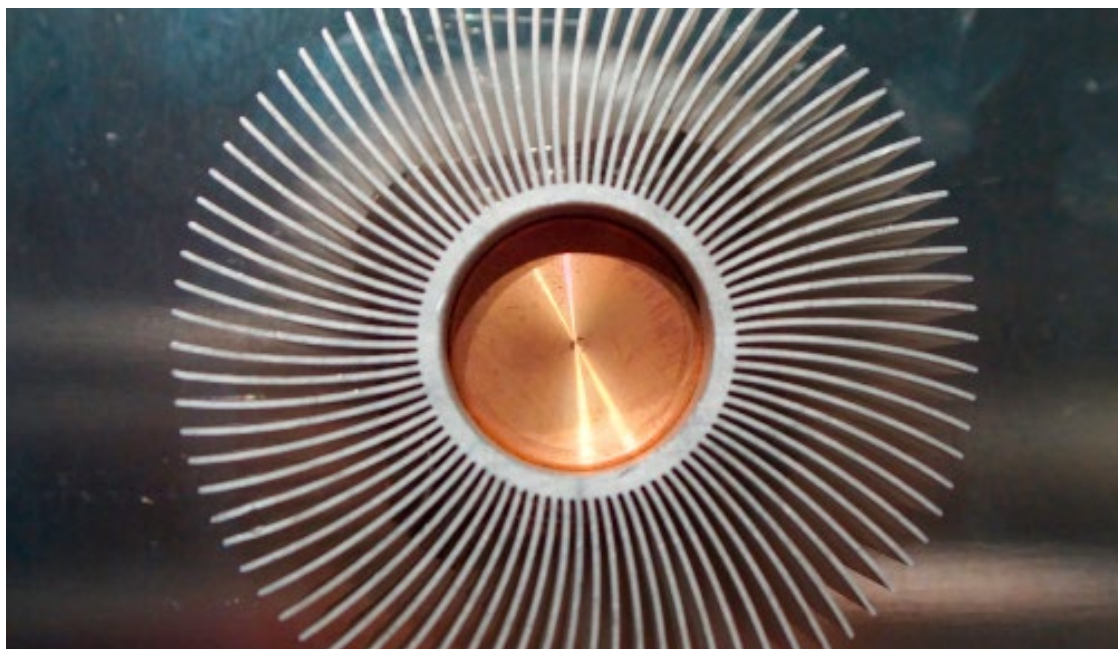
Il titolo del lavoro consiste in una combinazione di parole: PLATE - piatto, SONUS suono. Platonus è un oggetto sonoro tecnologico creato con dissipatori di calore di computer riciclati. Ogni dissipatore ha una forma acustica e architettonica peculiare. Parti delle piastre del dissipatore sono in contatto con alcuni elementi sospesi, dando come risultato un suono che varia in volume, timbro e altezza le proprietà acustiche dell'alluminio.

The title of the work consists of a combination of words: PLATE and SONUS (sound). Platonus is a technological sound object created from recycled heatsinks. Each heatsink has a distinctive acoustic and architectural shape. Parts of the radiator plates are in contact with the suspended elements of the composition, resulting in a sound that varies in volume, timbre and height of the Acoustic properties of aluminum are revealed in full.

*Equipment: Controller, eccentric motors
Materials: aluminium, steel
Created: 2017*







QUINTET. AROUND OWN AXIS

Installazione di percussioni algoritmiche
Algorithmic percussion installation

Lo schema acustico spaziale è costruito come risultato della rotazione di cinque radiatori a petali attorno al proprio asse. Tutti e cinque i radiatori sono in contatto con dei plettri fissi. La composizione è sviluppata secondo l'algoritmo prescritto.

*Spatial acoustic pattern is built as a result of rotation of five petalled radiators around their own axis. All five radiators are in contact with the fixed plectrums.
The composition is developed according to the prescribed algorithm.*

*Equipment: controller, stepper motor
Materials: aluminum, copper, steel
Created: 2019*







ROTATOR

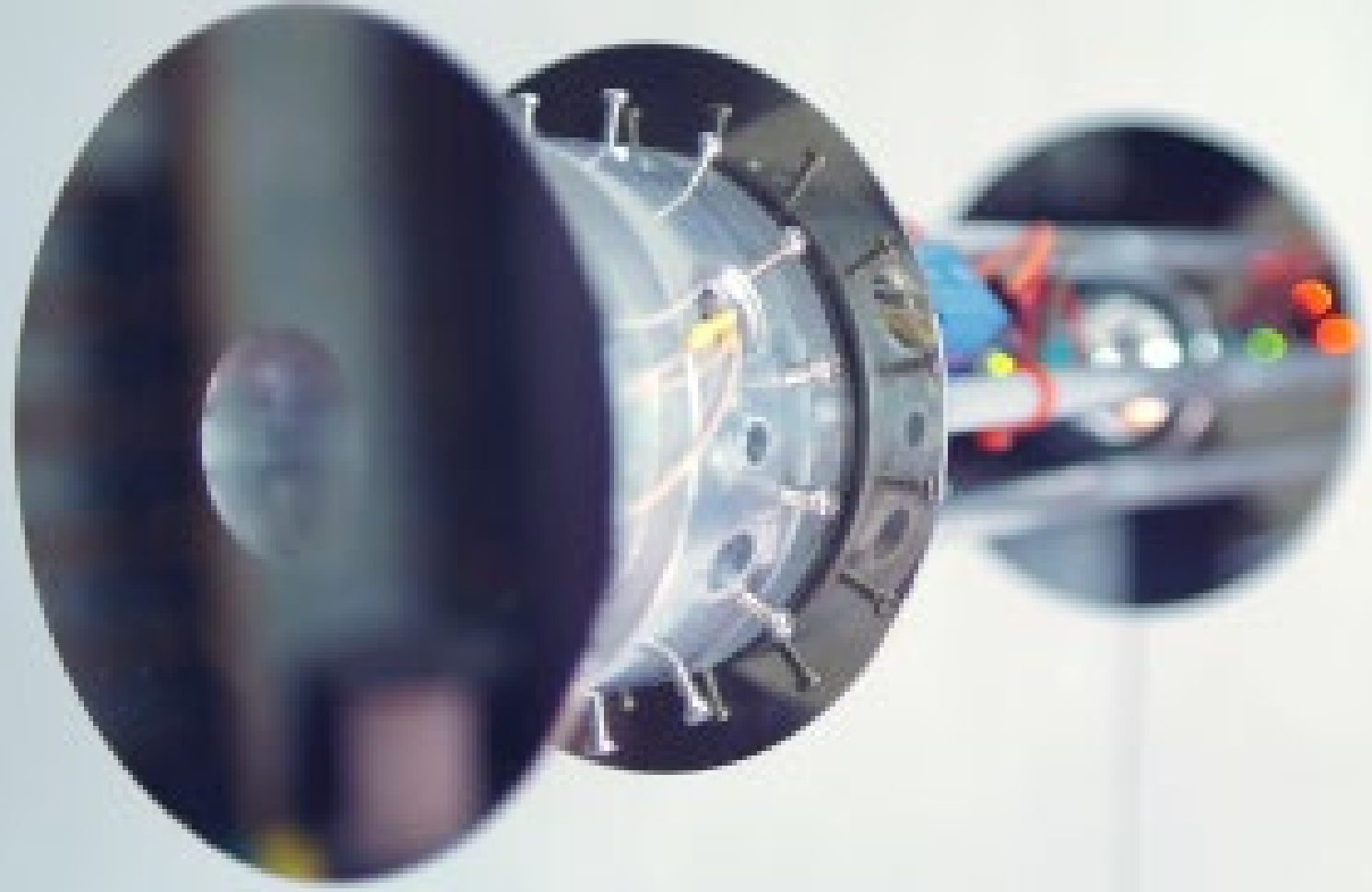
Installazione di percussioni algoritmiche
Algorithmic percussion installation

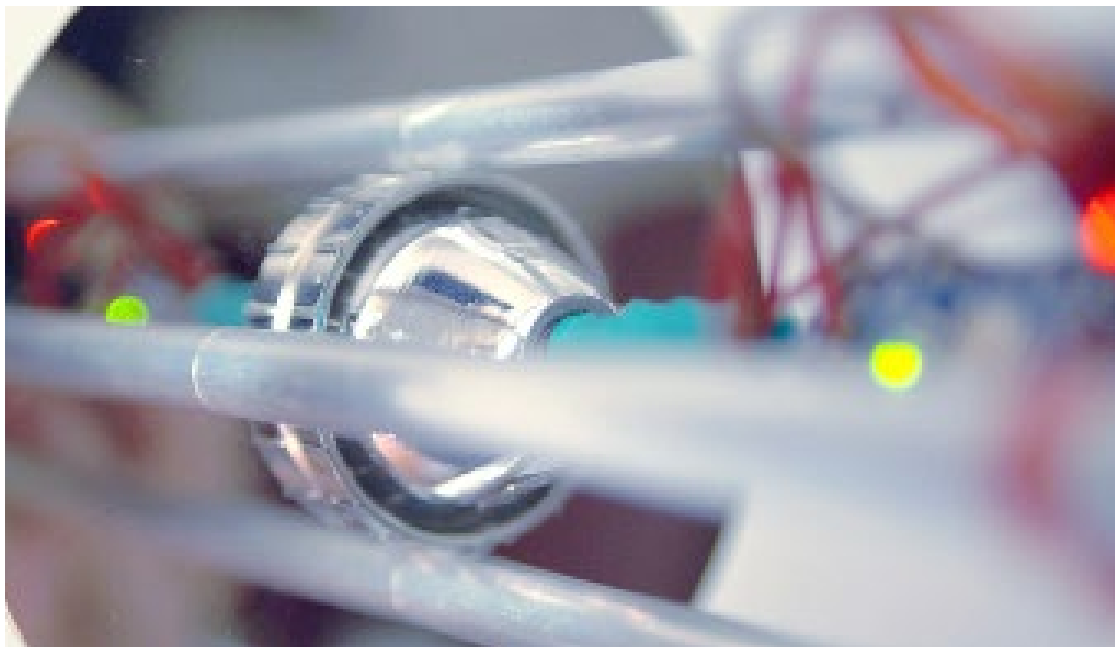
L'ambiente ritmico si forma attraverso lo spostamento di un magnete fisso su tre bobine con nuclei metallici. La velocità di rotazione della barra con un magnete fisso è determinata dai comandi del controller. Di conseguenza, le bobine producono una tensione di 100 - 500 mV. Il segnale passa attraverso l'amplificazione a cascata ed è distribuito in tre dinamiche equidistanti nella forma di un triangolo.

The rhythmic soundscape is formed by moving a permanent magnet over three coils with metal cores. The speed of rotation of the bar with a fixed magnet is determined by the controller commands. As a result, the coils produce a voltage of 100 - 500 mV. The signal passes through the cascade amplification and is distributed into three equidistant dynamics in the form of a triangle.

Equipment: DC motor, controller, magnetic pickups, sound amplifiers, speakers
Materials: aluminum, steel, plastic, neodymium magnet
Created: 2018







SATELLITE. SEARCHING FOR A COORDINATE SYSTEM

Scultura sonora algoritmica
Algorithmic sound sculpture

L'oggetto tecnologico traduce le pulsazioni ritmiche nello spazio a intervalli di tempo uguali. La funzionalità del dispositivo è controllata con un sistema di relè.

The technological object translates rhythmic pulsations into space at equal intervals of time. The functionality of the device is controlled by a controller with a relay system.

*Equipment: speaker, sound module, relay
Materials: aluminum, plexiglass, steel
Created: 2018 – 2019*







SUBTLE CONNECTION

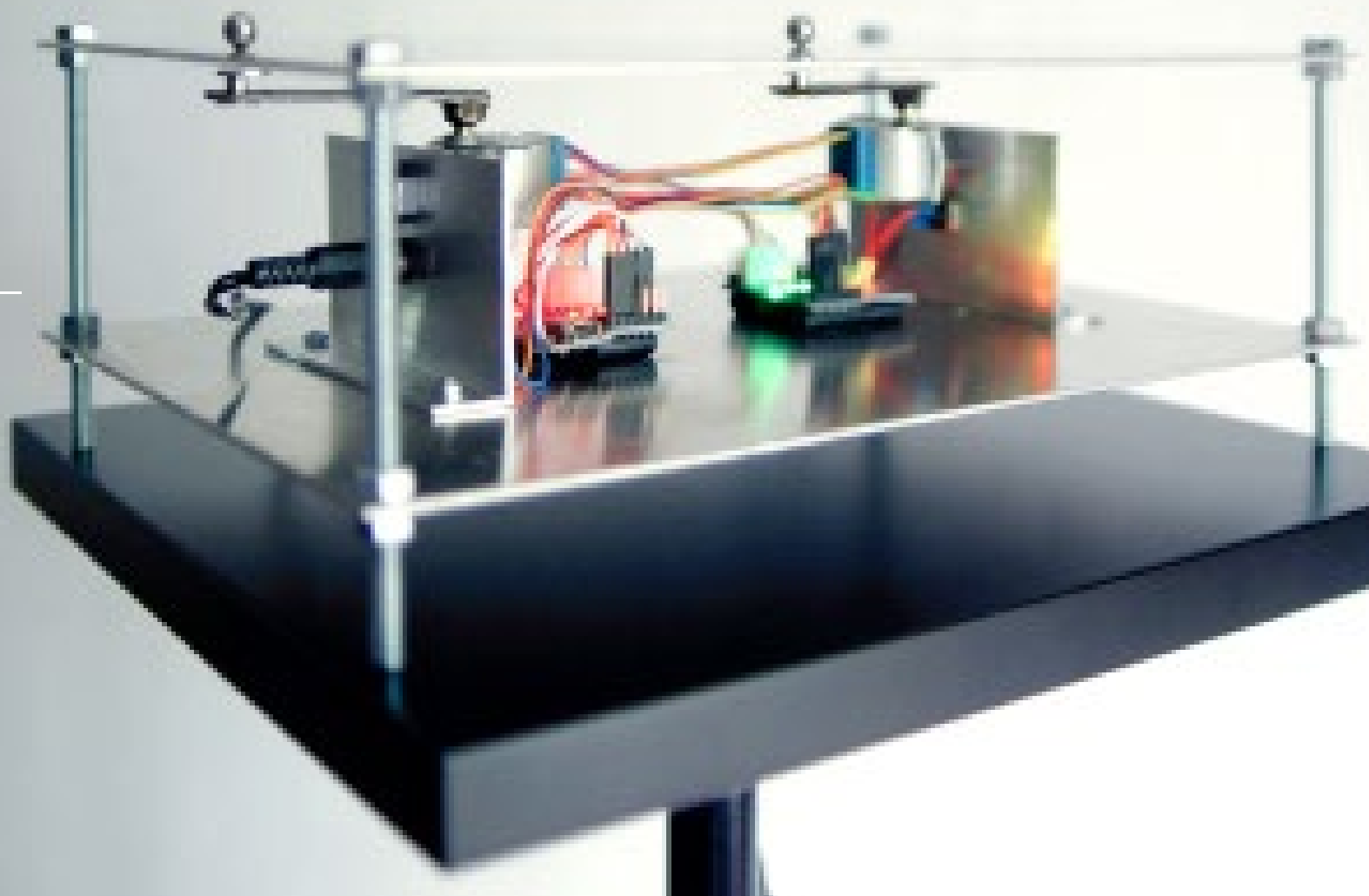
Installazione a percussione
Percussion installation

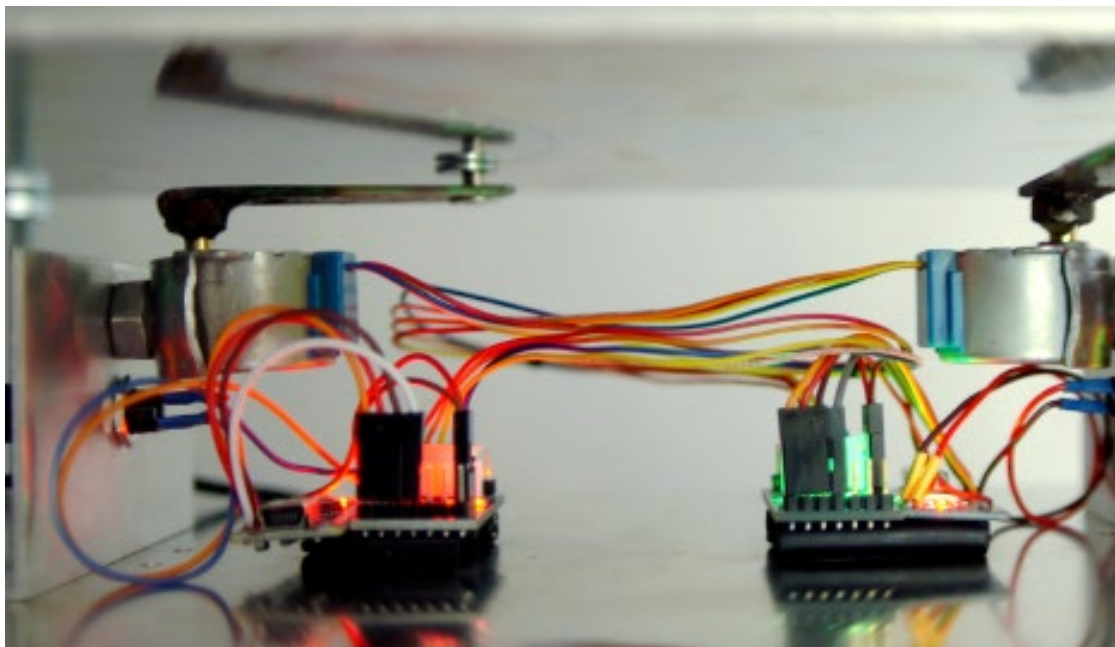
La musica stereo registrata a bassa frequenza viene riprodotta attraverso due altoparlanti. La gamma di frequenza coinvolta non è udibile dall'orecchio umano. Nelle ciotole in plexiglas ci sono sottili lastre di alluminio di varie forme e dimensioni. Grazie all'ampiezza del movimento, interagiscono e costruiscono un dialogo acustico.

Stereo music recorded in the low-frequency range is played back through two speakers. The frequency range involved is inaudible to the human ear. In Plexiglas bowls there are thin plates of aluminum of various shapes and sizes. Due to the amplitude of the movement, they interact and build an acoustic dialogue.

*Equipment: sound module, speakers
Materials: steel, plexiglass, aluminum
Created: 2019*







THE CONTOUR OF THE TIME

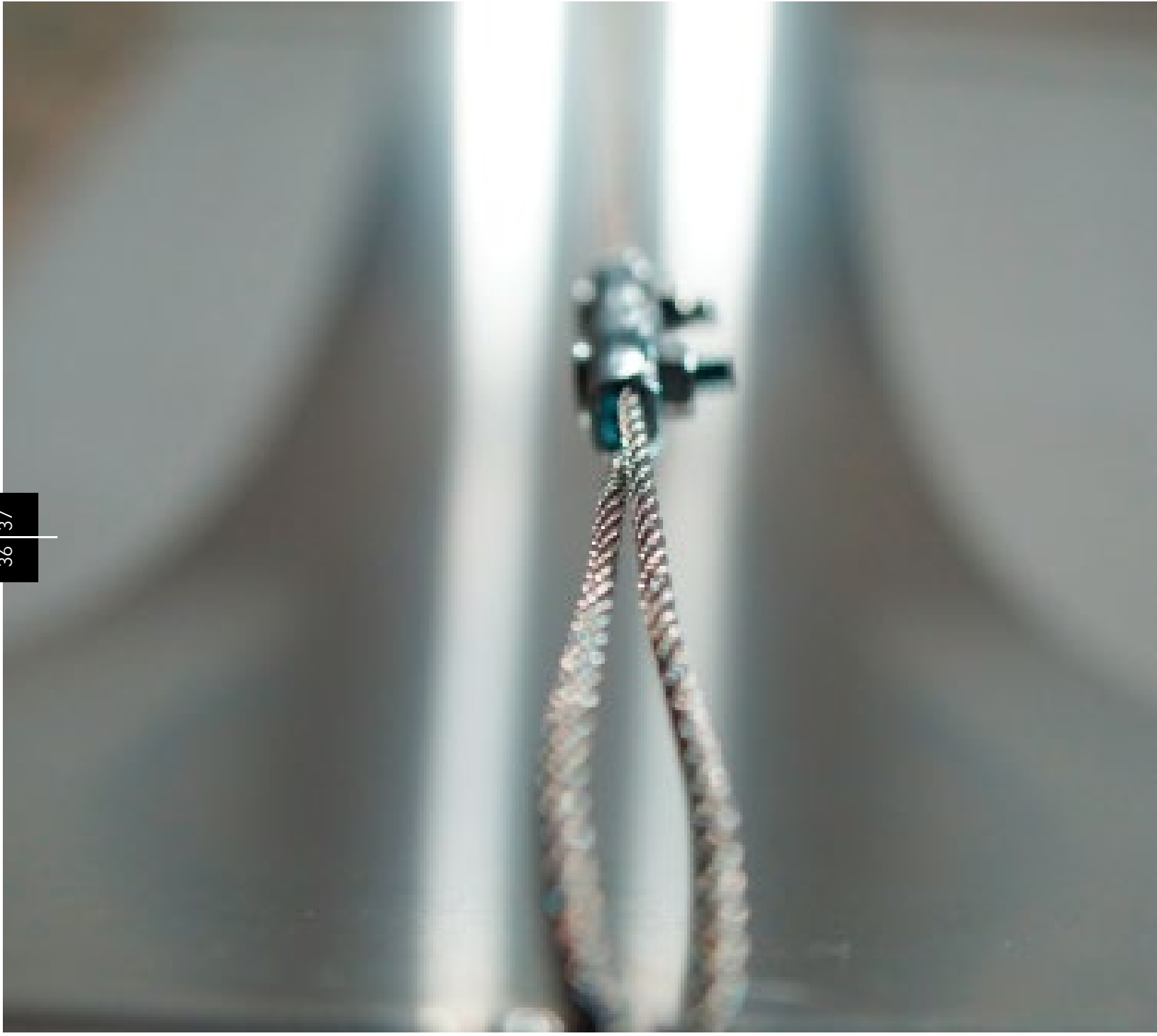
Scultura sonora algoritmica
Algorithmic sound sculpture

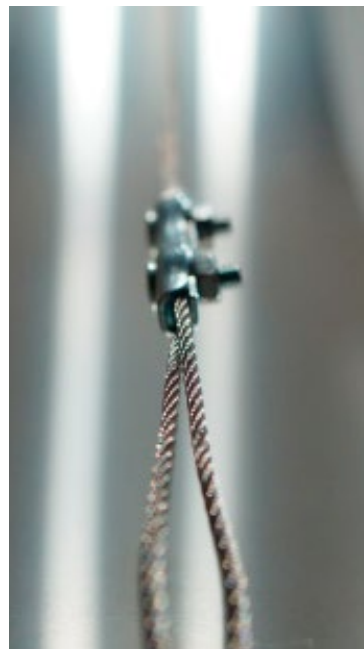
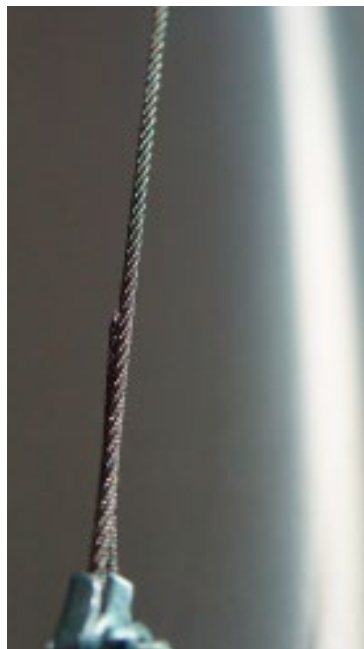
Due sfere d'acciaio si muovono lungo una traiettoria circolare definita. I motori passo-passo spostano le staffe con magneti permanenti in base ai comandi del controller. Lo schema sonoro è formato dal contatto di due materiali: acciaio e alluminio. Le caratteristiche del suono cambiano a seconda delle diverse attrazioni tra la piastra e le sfere durante il movimento.

Two steel balls move along a defined circular trajectory. Stepper motors move brackets with permanent magnets according to the controller commands. The sound pattern is formed by the contact of two materials: steel and aluminum. The characteristics of the sound change under the influence of various attraction of the plate and balls during the movement.

*Equipment: controller, stepper motor, neodymium magnets
Materials: aluminum, steel
Created: 2019*







TIGHT SAILS

Installazione sonora spaziale
Spatial sound installation

Fogli di alluminio vibrano sotto l'influenza di motori eccentrici. Il tono e il colore timbrico sono determinati dal grado di tensione della corda che tira i bordi opposti dei fogli. La frequenza di vibrazione dei motori è controllata da un software.

Sheets of aluminium are singing under the influence of the motor-eccentrics. Pitch and timbral color are determined by the degree of tension of the rope, which pulls the opposite edges of the sheets. The vibration frequency of the motors is controlled by software.

*Equipment: eccentric motors, controller
Materials: aluminum, steel
Created: 2019*







FRACTAL CHIMES

Scultura sonora cinetica
Kinetic sound sculpture

Tre moduli interagiscono con segnali sonori, che si formano come risultato del contatto di elementi sospesi della composizione con piastre di alluminio. Le placche sono disposte in cerchio e ognuna ha caratteristiche diverse di tono e timbro.

Three modules interact with sound signals, which are formed as a result of contact of suspended elements of the composition with aluminum plates. The plates are arranged in a circle and each has different pitch and timbral characteristics.

Equipment: controller, DC-motors, motorshield.

Materials: aluminum, steel, lead.

Created: 2019





CENNI BIOGRAFICI

Sergey Filatov è un artista nel campo dell'arte visiva e del suono, un musicista, autore e sviluppatore di strumenti musicali e sculture sonore. Nato nel 1977, ha conseguito una laurea in Belle Arti presso la Kuban State University e una in Ingegneria Meccanica presso l'Istituto di Ingegneria Navale Lenin di San Pietroburgo.

Dal 2003 è membro dell'Unione degli artisti russi e dell'Associazione internazionale delle belle arti - AIAP UNESCO. Fa parte della comunità russa della sound art.

È membro del progetto internazionale di sound art nell'ambito del programma principale della 58a Biennale di Venezia 2019 (padiglione centrale dell'Arsenale)

Come musicista si esibisce regolarmente in festival internazionali di musica sperimentale con programmi solisti e in collaborazione con altri musicisti. Ha registrato anche album musicali pubblicati per diverse etichette. Le sue opere fanno parte di collezioni private e museali in Russia, Italia, Francia, Svizzera, Gran Bretagna, India, Stati Uniti, Canada, ecc.

L'approccio artistico di Sergey Filatov

- costruisce sculture e architetture sonore (oggetti e installazioni spaziali multicanale)
- promuove la divulgazione delle proprietà acustiche dei materiali (quarzo, vetro, ottone, alluminio, semi di piante, ecc.)
- trasforma componenti di navi ed elementi di apparecchiature ottiche e informatiche in opere artistiche
- raccoglie suoni ambientali utilizzando il sistema ambisonico e li riproduce inserendoli in un ambiente sonoro preparato ad hoc
- pone l'attenzione sul suono in quanto tale, sottolineando il suo valore intrinseco e indipendente da altri fattori

Sergey Filatov sviluppa l'idea di un approccio integrale all'arte contemporanea, unendo nelle sue opere i principi della sound art, della musica sperimentale, dell'arte cinetica e della techno art. Le opere dell'artista combinano la tecnologia e la robotica da una parte, il desiderio di rivelare idee filosofiche, la meditazione e la sensualità dall'altra. L'orientamento artistico e quello tecnico si fondono nelle opere di Filatov, rivelando le caratteristiche della molteplicità degli ambiti: la convivenza di scienza, spiritualità e arte – tra le principali caratteristiche dell'arte sperimentale moderna.

Interagendo, gli oggetti sonori formano un'unica tela polifonica, la cui trasformazione può essere osservata dai visitatori, spostandosi nello spazio della mostra. Le sculture sonore di Sergey Filatov incarnano costantemente il principio della continua variabilità dei fenomeni naturali. Presentati come un'installazione sonora totale, riorganizzano il suono nello spazio, incarnando l'idea della consapevolezza acustica.

BIOGRAPHICAL NOTES

Sergey Filatov is media artist, experimental musician, creator and developer of musical instruments and sound sculptures. Born in 1977, he earned a degree in Fine Arts from Kuban State University and a degree in Mechanical Engineering from the Lenin Naval Engineering Institute in St. Petersburg.

Since 2003, a member of the Union of artists of Russia and the international Association of Fine Arts — AIAP UNESCO. Resident of the Russian sound art community.

Member of the international sound art project within the framework of the main program of the 58th Venice Biennale 2019 (Arsenale Central pavilion).

As musician Sergey regularly performs at international festivals of experimental music with solo programs, as well as in collaboration with others musicians. Sergey also records music albums and publishes them on different labels. His artworks are in private and museum collections in Russia, Italy, France, Switzerland, Great Britain, India, USA, Canada, etc.

Sergey Filatov's artistic approach:

- construction of sound sculptures and building of sound architecture (object and multi-channel spatial installations)
- disclosure of acoustic properties of materials (quartz, glass, brass, aluminum, plants seeds, etc.)
- the transformation of the components of a specialized ship, optical and computer equipment in the elements of artistic works
- collecting ambient sounds collected using ambisonic surround technology and embedding them in a prepared sound environment
- attention to the sound as such, emphasis on its self-worth and self-sufficiency

Sergey Filatov develops the idea of an integral approach to contemporary art, combining in his works the principles of sound art, experimental music, kinetic art and techno art. The artist's works combine technology and robotics on the one hand, the desire to reveal philosophical ideas, meditateness and sensuality on the other. Artistic and technical directions merge together in the works of Filatov, revealing the features of cross-platform: the unity of science, spirituality and art – one of the features of modern experimental art.

Interacting, sound objects form a single polyphonic canvas, the transformation of which visitors can observe, moving in the space of the exhibition. Sound sculptures of Sergey Filatov consistently embody the principle of continuous variability characteristic of natural phenomena. Presented as a total sound installation, they reorganize sound in space, embodying the idea of acoustic awareness.

Group exhibitions (selected):

- 2019 *"May you live in interesting time"*, the main project of the 58th Venice Biennale, Arsenale Central pavilion, Italy
"Dialogues" — The sound art gallery, Electromuseum, Moscow
"The art of being" — National center for contemporary art, Moscow
"Art & Science Fest" by PERMM Museum of contemporary art — Shpagin factory, Perm
"The feeling of Space" — National center for contemporary art, Moscow
- 2018 *"ART Prospect"* — international public art festival, St. Petersburg
"Performative Sound Sculptures" — Inter Arts Center, Malmö, Sweden
"Here and Now" — Central exhibition hall Manege, Moscow
"ProToArt" — Central exhibition hall "Manege", Saint-Petersburg
"Private life of radio frequencies" — Popov Central Museum of Communications, Saint-Petersburg
"Performative sound sculptures" — The SA_gallery in Elektromuseum, Moscow
"Arrival of a train" — Ekaterina Cultural Foundation, Moscow
- 2017 International cultural forum. The State Hermitage, Saint-Petersburg
"Waterfront" — Saint-Petersburg — Helsinki — Copenhagen
"SOUNDART: the Space of sound" — The Central exhibition hall "Manege", Saint-Petersburg
"ProToArt" — The Central exhibition hall "Manege", Saint-Petersburg
"GEEK PICNIC" — The international scientific and popular festival, Saint-Petersburg & Moscow
- 2016 *"TechnoArt. The art of open source"* — The Elektromuseum, Moscow
"V Baltic Biennale of contemporary art" — The Novyi Museum, Saint-Petersburg
- 2015 *"Russian soundart showcase"* — ARS Electronica, Linz, Austria
"Atonal Architectonics: building" — The Sound Art Gallery, Electromuseum, Moscow
"Cross-Art" — The Erarta museum and gallery of modern art, Saint-Petersburg
"Audio architecture 3" — Sound Museum, Saint-Petersburg
- 2012 *"Tibet – infinity of silence"* — The Centre of design and architecture ArtPlay, Moscow
- 2011 Art Biennale — Krasnodar regional exhibition hall of fine arts
- 2010 *"Walk of the lonely dreamer"* — The Central house of artists, Moscow
- 2007 Biennale of contemporary art — The Central exhibition gallery of fine arts, Krasnodar
- 2003 Biennale of contemporary art — The Central exhibition gallery of fine arts, Krasnodar
- 2001 Russian exhibition of contemporary art — The Central house of artists, Moscow

Solo exhibitions (selected):

- 2019 *"Sound architecture"* — Practika, Moscow
 "SeedShaker: waiting for a favorable environment and the right time" —
 Solyanka VPA State Gallery, Moscow
- 2018 *"ElectroLire"* — Solyanka VPA State Gallery, Moscow
- 2017 *"Signs on the way"* — Pushkinskaya-10 art center, Saint-Petersburg
- 2015 *"Chime"* — The Electromuzeum, Moscow
 "Shape of the moment" — The Museum of nonconformist art, Saint-Petersburg
- 2014 *"Distant source"* — The IN Gallery, Novorossiysk
 "Endless labyrinth" — Abrau-Dyurso Gallery, Abrau-Dyurso
- 2012 *"Where dreams are born"* — The Central exhibition hall, Novorossiysk
 "The Door and the World" — The Gallery of the Union of Artists of Russia, Novorossiysk
- 2010 *"Sacred circle"* — within the III Moscow Biennale of young art, Vrublevskaya Gallery, Moscow
- 2008 *"Trajectory of boomerang"* — Vrublevskaya Gallery, Moscow

Solo concerts and performances (selected):

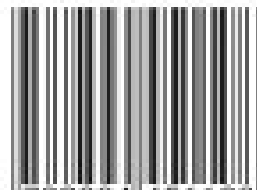
- 2019 *"Clouds of overtones"* — "Now&After", CCI Fabrica, Moscow
 "Duofluctus" — National center for contemporary art, Moscow
- 2018 *"Machine sketch"* — The creative industrial cluster "Oktava", Tula
 "ElectroLire" — Solyanka VPA State Gallery, Moscow
 "EMV Shaker" — Popov Central Museum of Communications, Saint-Petersburg
 "Four interesting points on a smooth black surface" — ZIL Cultural center, Moscow
 "Research of a floating point" — Stanislavsky Electrotheatre, Moscow
- 2015 *"Cracles on the grey"* — The New stage of Alexandrinsky theatre, Saint-Petersburg
 "Spherical rotation" – Erarta Museum of contemporary art, Saint-Petersburg

Group concerts and performances (selected):

- 2019 *"The Ground"* within the main program of the 58th Venice Biennale, Central pavilion Arsenale, Venice
 "Nebula. Octophonie" – Stanislavsky Electrotheatre, Moscow
- 2018 *"Constellation Cage (Var. I)"* – Multimedia Art Museum, Moscow
 "Performative Sound Sculptures" — Inter Arts Center, Malmö, Sweden
 "På Den Anden Side" — the Møn island — Corbella, Denmark
 "Performative sound sculptures" — Mayhem, Kopenhagen
 "Infinite Ear" — The Garage Museum of contemporary art, Moscow
- 2013 *"Poetronika"* — The cultural center "Dom", Moscow

COMEL Edizioni

ISBN 978-88-944511-0-8



9 788894 451108